Anno XXIV. Lunedì 20 Febbraio 1871 N. 42

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 15 febbraio, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. Decreto che aumenta il ruolo normale del personale della carriera superiore amministrativa.

R. Decreto che aumenta il ruolo del personale di segreteria dell' amministrazione provinciale.

La notizia che S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, con R. decreto in data 12 febbraio 1871 ha promosso al grado di luogotenente generale il maggior generale cav. Luigi Masi comandante generale della divisione militare di Palermo.

Disposizioni nel personale giudiziario.

R. Decreto col quale il Collegio elettorale di Thiene, è convocato pel giorno 5 marzo.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata del 14 febb. — Pres. Biancheri

Si continua la discussione sul progetto delle guarentigie.

L' art. 8 modificato dalla Commissione consta di due alinea; il Ministero accetta solo il primo, e non il secondo in cui è detto che l' autorità giudiziaria può decidere sul rilascio di libri o copie di scritti esistenti negli uffici e congregazioni pontificie.

Ugdulena propone la soppressione del secondo comma, dicendo che non vi sarebbe più indipendenza pel papa se si potesse andare a frugare nei suoi archivi.

Toscanelli dice che tale soppressione è una conseguenza logica del voto di ieri, crede anzi che bisognerebbe riformare tutto l' articolo, e ne propone quindi il rinvio alla Commissione. Si compiace che le sue idee abbiano trionfato ieri, e dell' appoggio che in tale occasione egli ed i suoi amici diedero al Ministero.

Lanza dice che il Ministero non può farsi solidale delle idee di Toscanelli, d' altronde se non avesse avuto che l'appoggio di lui e dei suoi quattro amici, poteva dirsi bell' e spacciato (*Risa.*)

Prega poi la Camera a non accettare la proposta sospensiva.

Bonghi (relatore) risponde a Toscanelli e Ugdulena, insistendo per mantenere l' art. della Commissione. Rientra a parlare del voto di ieri e si meraviglia che il Ministero abbia aspettato tanto a porre la questione di Gabinetto.

Lanza gli risponde, e osserva che il voler indebolire un Gabinetto dopo un voto di fiducia non è ufficio del relatore di una Commissione.

Mancini sostiene l' articolo proposto dalla Commissione.

Borgatti (della Commissione) parla egli pure a sostegno dell'articolo.

Pisanelli crede la proposta della Commissione sia superflua e perniciosa.

Raeli dà alcuni schiarimenti su le attribuzioni delle Congregazioni ecclesiastiche.

Il presidente pone ai voti la soppressione del 2° comma dell'art. 8, che è approvato. Il 1° comma di detto articolo è quindi approvato.

Si passa alla discussione dell' Art. 9 che riguarda la pubblicazione degli atti del potere ecclesiastico.

Pisanelli e *Mancini* propongono alcune modificazioni.

Raeli dichiara che il Ministero accetta l' articolo della Commissione.

Mancini e *Griffini* insistono perchè la libertà per l' affissione degli atti pontifici si limiti alle basiliche di Roma.

Lanza accetta tale proposta ma crede possa riservarsi a sede più opportuna.

Posto ai voti l'articolo con la restrizione proposta da Mancini è approvato.

La seduta è sciolta a ore 5 3|4.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale* del 18 corrente:

Gli italiani residenti a Rosario di Santa Fè inviarono al R. governo la somma di lire 3075 70 perchè siano distribuite ai soldati feriti alle vedove ed orfani dei soldati morti nell' agro romano.

Quella somma fu il prodotto di una rappresentazione datasi nel teatro Litoral a Rosario la sera del 22 novembre scorso per festeggiare il fausto avvenimento dell' annessione al regno d' Italia della provincia romana, e dietro iniziativa e per opera di una Commissione, composta dei signori Giacomo Macera, Giovanni Campodonico, Natale Ricardone, Luigi Zineroni, G. Garanini, Giuseppe Bobone, Giacomo Recagno e Giuseppe Caffareno.

— Il Consiglio comunale di Casalmaggiore ha deliberato un sussidio di lire 200 a favore dei danneggiati dall' inondazione di Roma.

ROMA. — Leggesi nella *Libertà*:

Le trattative sulla questione del dazio consumo sono sospese. Informazioni che abbiamo ragione di credere esatte ci assicurano, che il ministero, per deferenza al Consiglio comunale, non ha creduto di dover continuare trattative tanto importanti con una Giunta dimissionaria.

NOTIZIE ESTERE

— L' *Allgemeine Zeitung* pubblica i seguenti telegrammi:

Monaco, 16 febbraio. — La frazione del centro ha stabilito di portare candidato pel circolo elettorale di Monaco il principe Lodovico di Baviera, figlio maggior del principe Luitpoldo. Il principe ha accettato la candidatura.

APPENDICE

RELAZIONE
Sull' Amministrazione della Giustizia

NEL CIRCONDARIO E PROVINCIA DI FERRARA
NEL 1870
Letta dall'Avv. Cav. Efisio Onnis
Procuratore del Re
presso il Trib. Civ. e Corr. di detta Città
nella pubb. gen. Assemblea del 9 Genn. 1871
INAUGURANDOSI L'ANNO GIURIDICO

(Cont. V. N. 30 al 41)

CORTE D' ASSISIE

Interotta per poco la lugubre narrazione dei fasti della penale giustizia, soffrite che io torni ad occuparmi di pene e di delitti per adempiere intieramente al mio cômpito, degnandomi della vostra cortese attenzione per brevi istanti ancora, onde io passi in rassegna i lavori eseguiti dalla Corte d' Assisie, che in questa sede esercita la sua giurisdizione.

Essa tenne nell' anno decorso tre Sessioni, che durarono in complesso cinque quindicine; 58 furono i giorni di udienza, nei quali vennero discusse 39 cause e giudicati 69 accusati, di cui 55 patirono condanna, 14 furono assoluti e dimessi, stando così il rapporto delle assoluzioni alle condanne come uno a cinque, nella stessa proporzione che si riscontra fra le condanne e le assolutorie pronunziate dal Tribunale. Mentre ciò ne fornisce un argomento del merito e della giustizia dei verdetti, conferma il fondamento delle accuse e rende testimonianza della imparzialità e del criterio con cui il corpo dei giurati di questa nobile provincia concorre alla retta amministrazione della giustizia.

Noi diffatti non abbiamo a deplorare alcune di quelle scandalose assoluzioni che altrove commossero la pubblica opinione, somministrando ai nemici di questa popolare istituzione arma o pretesto per attaccarne le basi e screditarne il prestigio; senza riflettere (sia a studio, sia a caso) che ogni cosa umana non può andare scevra da inconvenienti. Con ciò non intendiamo ripudiare quelle utili riforme, suggerite dall' esperienza, che meglio assicurino lo sviluppo regolare di questa istituzione, precipua garanzia di libero governo, intaccarne il fondamento, con reciproco vantaggio dell' ordine e della libertà.

Noi non abbiamo neppure fortunatamente a lamentare alcuna condanna alla pena estrema, la quale per tal modo procedendo sarà prima abolita di fatto, che cancellata dai Codici, in omaggio a quei principi di progresso e civiltà, di rispetto alla personalità

Offenbach, 13 febbraio. — Ieri avemmo qui una visita interessante. Il vecchio Mazzini nel suo viaggio da Londra in Italia visitò i figli di una famiglia a lui amica, i quali compiono qui la loro educazione in una scuola di commercio. Gli anni (64) e le sventure hanno curvato il capo a quest'uomo, ma il suo spirito è giovanilmente desto e fresco. Nelle sue espressioni intorno alla politica, al contrario di parecchi pubblicisti italiani, egli manifesta ammirazione pei Tedeschi o pei loro condottieri.

Egli pensa che ai Francesi è sfuggita per lungo tempo la direzione dei destini dell' Europa.

CONSIGLIO COMUNALE
DI FERRARA

PROCESSO VERBALE

Questo dì 15 Settembre 1870.

Continuazione della Sessione straordinaria aperta il 10 corrente

Presenti i Signori

Nicolini avv. Antonio Ass. Deleg. ff. di Sindaco — Braghini Ignazio — Casazza cav. Andrea — Davia Gaetano — Ferriani avv. Enrico — Ferraresi dott. cav. Leopoldo — Giglioli conte Giuseppe — Gulinelli conte cav. Giovanni — Gattelli dott. Giovanni — Monti avv. cav. Cesare — Mazzucchi avv. Carlo — Orsoni dott. Carlo — Pesaro cav. Abramo — Pareschi dott. Luigi — Roveroni Tomaso — Scutellari dott. Giorgio — Sani Severino — Saracco conte cav. Luigi — Saratelli prof. Antonio — Savonuzzi ing. Costantino — Trentini Luigi Alberto.

Hanno giustificata la loro assenza i signori

Giustiniani conte avv. Carlo — Manfredini march. cav. Giovanni — Scutellari dott. Girolamo.

Si legge il Processo Verbale della adunanza di ieri 14 corrente.

Il Consigliere Mazzucchi rimarca che nel Processo Verbale non sono sufficientemente esposte le ragioni per cui Egli s' indusse ad affrettare un rapporto della Commissione permanente sulle riforme da introdursi nella Libera Università. Questa urgenza Egli aveva desunta dai precedenti, dalla volontà manifestata altre volte dal Consiglio di poter studiare e deliberare a tempo opportuno intorno a sì rilevante argomento, dal pericolo di ricadere nell' inconveniente già deplorato di provvedere sotto le strette della necessità, se ora non si fosse fatta la debita diligenza. L' urgenza dunque secondo lui non era che conseguenza di questi fatti.

E proseguendo in materia fa alcune osservazioni a giustificare gli obbietti mossi da lui e dal Consigliere Sani nella seduta precedente intorno al Conto morale del sig. Reggente dell' Università. Mostra che il corso individuale degli studenti è veramente erroneo come notava il sig. Sani. Difatti desumendo gli estremi dalla Relazione pubblicata dal ministero della P. I. nel 1865 fa vedere che lo studente in Ferrara costa Lire 420 ma tenendo conto delle sole rendite patrimoniali dell' Università e che costerebbe quasi il doppio ove si calcoli l' importo dei sussidi Comunali e Provinciali.

Si riprende dopo ciò la discussione degli oggetti portati all' ordine del giorno avvertendo che si tiene chiusa la sala per esaurire prima quelli che riguardano persone.

Mozione del Consigliere Trentini relativa all'insegnamento del Flauto nell' Istituto musicale.

Il Consigliere Trentini sviluppa la sua proposta dimostrando in sostanza: Che il Mornasi ha un doppio incarico — quello di dirigere la Banda — e quello di insegnare: che lo stipendio di cui è provvisto è un correspettivo di entrambi questi oneri: che se dunque persiste a rifiutare il suo concorso nell' adempierne uno, debbaglisi in corrispondenza diminuire lo stipendio.

Risponde il Consigliere Ferriani che non sa rendersi ragione di questa mozione la quale riproduce una questione già risolta dal Consiglio senza che punto siasi mutato lo stato delle cose. Il Mornasi è pronto a soddisfare i suoi obblighi di direzione e d'insegnamento ma nei modi prescrittigli dal suo Capitolato. La stessa Commissione di vigilanza riconobbe essere nuovo pel Mornasi il dovere d' insegnare il Flauto nell' Istituto. Nulla dunque deve egli perdere se declina dall' accettare obblighi nuovi purchè mantenga quelli che ha. Questo dal lato del diritto. Considerando la cosa sotto diverso aspetto Egli soggiunge che il Mornasi fa questioni di convenienza la quale sarebbe salva se fosse chiamato nell' Istituto con qualche distintivo che nol confondesse con gli altri insegnanti. Il suo merito artistico, la sua posizione attuale ben giustificano un tale desiderio. Inclinerebbe quindi ad accogliere un' idea accennata dal Consigliere Sani e che sarebbe di soddisfazione pel Mornasi, quella cioè di conferirgli oltre l' insegnamento del Flauto anche la direzione degli stromenti da fiato nell' Istituto.

Il Consigliere Trentini oppone che questo incarico sarebbe in opposizione al Regolamento della istituzione, paralizzerebbe l' autorità del Direttore ora unica e desterebbe suscettibilità negli altri insegnanti.

Il Consigliere Sani propone che si rimetta alla Giunta la cura di conciliare questa vertenza. Ma non contentandosene il Consigliere Trentini, il Sani propone e il Consiglio accetta che questo oggetto si riproduca nella discussione del Bilancio.

Nomina della signora Zaira Galavotti a maestra in Vigarano Mainarda.

La signora Albina Geremè ha chiesto ed ottenuto di essere rimossa dal posto di Maestra Elementare in Vigarano Mainarda e di restare senza stipendio a disposizione del Comune fino a che si presenti occasione di collocarla altrove.

Al posto di Vigarano chiede di essere ammessa certa Zaira Galavotti.

Essendo necessario provvedere in tempo utile a tale vacanza, ed avendo constatato, che l' aspirante presenta le qualità richieste sia per la sua buona condotta morale, sia per avere compiuto il suo corso magistrale presso la R. Scuola normale di Bologna, ed ottenuta la patente di grado superiore, la Giunta ha accolto favorevolmente l' istanza per quanto era di sua competenza, vale a dire nominando la detta Zaira Galavotti a maestra Comunale, in via puramente provvisoria.

Se non che, considerando non potersi fin d' ora prevedere quale sarà il risultato del servigio pratico, essendo questa la prima volta che va ad assumere la direzione di una scuola, la stessa Giunta Le ha assegnato lo stipendio in annue Lire 360 e propone a questo Consiglio di confermare la nomina provvisoria per un anno decorribile dal 1° Settembre corr. mese, alla stessa condizione riguardo al soldo.

A pieni voti segreti la Galavotti Zaira è nominata Maestra Elementare provvisoria in Vigarano Mainarda secondo la proposta della Giunta.

(*continua*)

CRONACA LOCALE

Tribunale Correzionale. — Udienza 18 Febbrajo 1871.

1.° Maini Luigi, detto *Bestione*, del fu Agostino, d' anni 33, nato e domiciliato in Cento, celibe, birocciajo e facchino, recidivo, detenuto, imputato di furto semplice commesso in Penzale di Cento la notte dell' 11 al 12 settembre 1870, in danno di Ferdinando Ferranti, e di trasgressione alla sorveglianza speciale della Pubblica Sicurezza è condannato al carcere per un anno dal giorno dell' arresto, all' indennità e alle spese del procedimento.

2.° Bonfà Carlo, fu Giovanni, detto *Daghin*, d' anni 47, nato e domiciliato a Ferrara, sartore, detenuto, imputato di porto di coltello proibito nella notte

---

umana, che avendo pubblicamente propugnato da un pezzo, godiamo di vedere sempre più estendersi ed affermarsi, non solo presso le menti più colte ed elette, ma eziandio presso le assennate popolazioni e nella pubblica coscienza.

Le più gravi condanne pronunziate dalla Corte furono, due ai lavori forzati a vita; 7 ai lavori forzati a tempo; 22 alla reclusione, pena ben più morale, nè meno aspra; due alla relegazione; 22 al carcere, fra le quali 4 insieme a pena pecuniaria. Abbiamo già indicato quale parte a questi lavori prendesse il nostro Ufficio; ma ognun sa quella che vi ebbe questo Tribunale, di cui due Membri formano parte della Corte in discorso.

Delle cause trattate 37 ebbero luogo in contraddittorio, due in contumacia.

I reati puniti colle sentenze di condanna possono classificarsi come segue:

Un assassinio e fratricidio, punito coi lavori forzati a vita;

4 Omicidi, puniti, uno colla reclusione, uno colla relegazione, due col carcere;

4 Ferimenti, puniti, uno colla relegazione, e 3 col carcere;

Un Infanticidio colposo, col carcere;

Una prevaricazione, colla reclusione;

2 Ribellioni, colla reclusione ed i lavori forzati a vita;

3 Oltraggi al pudore, col carcere;

Un incesto, di cui la pena fu assorbita da quella dell'assassinio, commesso dal stesso accusato;

5 Eccitamenti alla corruzione, puniti, uno col carcere e 4 colla reclusione;

5 Grassazioni, punite, due coi lavori forzati a tempo e tre colla reclusione;

14 Furti qualificati, dei quali otto puniti colla reclusione e 6 col carcere;

2 Falsificazioni di carte pubbliche di credito, di cui una punita coi lavori forzati a tempo ed una col carcere.

Fra le assoluzioni se ne riscontra una per omicidio, 5 per furti, grassazioni e ricettazione dolosa, 5 per falsificazione di carte di credito e due per occultazione di rei.

È antica, costante e quasi generale l' osservazione, essere le condanne col giudizio dei giurati, fatte le debite proporzioni, ben più miti verso le offese contro le persone di quello che lo siano contro le violazioni alla proprietà. Di ciò abbiamo già altra volta accennato i motivi, apprezzabili fino ad un certo punto, e nulla vale a correggere in proposito la tendenza dei giurati.

Sovra 44 condanne, in 18 casi furono ammesse le circostanze attenuanti a favore dei condannati; nel che si riscontra una più equa proporzione in confronto col 1869, in cui sovra 27 cause veniva per 15 ammesso il beneficio suddetto.

(*continua*)

del 29 al 30 Decembre 1870, in Ferrara, è condannato alla pena del carcere per mesi sei dal dì dell' arresto e alle spese processuali.

3.° Pagliarini Cesare, del fu Pietro, d'anni 37, nato e domiciliato in Baura, operaio, detenuto, imputato di contravvenzione all'ammonizione speciale inflittagli dal Pretore del 2.° Mandamento di Ferrara nel giorno 3 Aprile 1867 colla circostanza aggravante della recidiva, è condannato a sei mesi di carcere dal dì dell' arresto, e scontata tal pena alla sorveglianza speciale della Pubblica Sicurezza per un anno ed alle spese.

La festa di ballo con maschera che ebbe luogo alla Società dei Negozianti la notte del 18 al 19 corrente ha corrisposto pienamente alle nostre previsioni, essendo riuscita oltremodo brillante per numerosissimo concorso e per badante brio.

Più di 300 signore magnificamente abbigliate vi fecero pompa di bellezza, di grazia e di gioventù. Fra le maschere intervenutevi se ne notarono molte di belle, ed alcune di bellissime le quali vennero riconosciute meritevoli dei premi promessi dalla Società, giusta il preavviso che demmo altra volta.

Le danze ebbero principio in sull'ore 10 della sera e l'alba del veniente mattino colorava il cielo co' suoi splendori che si ballava ancora allegramente e fra l'ordine il più perfetto.

Il locale era splendidamente illuminato e parato con una eleganza di cui non si poteva desiderare la migliore.

Insomma la festa è stata sott' ogni rispetto commendevole e noi ce ne congratuliamo di cuore colla simpatica Direzione della Società.

Anche il ballo mascherato datosi nella stessa notte alla Società degli Amici fu coronato di lieto successo pel numero stragrande delle persone che vi presero parte e per la vivacità che manifestatasi nel suo esordire si mantenne inalterata fino al terminare delle danze.

Ad onta dell' anzidetta sterminata quantità di gente, molta parte della quale era mascherata, tutto procedette col massimo ordine.

Il locale, elegantemente allestito, concorreva in modo principale a dar leggiadria alla festa, la quale cominciata intorno alle 10 della sera si chiudeva alle sei del succedente mattino.

Il corso di gala in Giovecca di ieri merita una parola d'elogio non pure pel numero degli equipaggi privati, maggiore di quello della precedente domenica, ma altresì per la ricchezza di alcuni di essi.

La musica del 64.° rallegrava i passeggieri eseguendo eletti pezzi.

Oggi nel pomeriggio corso mascherato.

Oggi alle 2 nella piazza del Mercato avrà luogo l'annunciata estrazione della Tombola di Lire 1200, divisa nei seguenti premi:

Cinquina anche sparsa . . L. 200
Tombola . . . . » 1000.

Al Teatro Bonacossi il veglione mascherato della scorsa notte è riuscito abbastanza numeroso ed animato.

Stasera pure vi sarà veglia che principierà alle 8 pom. e si protrarrà sino a giorno.

Al Teatro Comunale stanotte, dopo lo spettacolo d'opera, veglione con maschera che durerà fino a giorno.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

18 Febbraio 1871.

Nascite — Maschi 2. — Femmine 3. — Totale 5.
Nati-Morti — N. 1.

Pubblicazioni di Matrimonio — Accorsi Massimiliano fu Mariano con Folchi Amalia di Silvestro — Nicodemi Telesforo di Francesco con Vecchi Malvina fu Luigi — Levi Teodoro di Iacob Pace con Zamorani Giuseppina di David — Azzolini Giuseppe fu Giuseppe con Baraldi Anna di Luigi — Lazzari Pietro fu Battista con Burini Carlotta fu Pietro — Gherardi Oreste di Domenico con Govoni Luigia fu Luigi — Pedroni Carlo fu Gaetano con Fusatti Teresa fu Giovanni — Andrielli Antonio fu Giuseppe con Pedroni Maria fu Gaetano — Coen Giulio fu Giuseppe con Finzi Palmira di Abramo — Lombardi Giuseppe fu Francesco con Marzola Luigia fu Giuseppe — Beltrami Antonio di Nicola con Bottomedini Beatrice fu Gioachino — Vecchiola Nicola fu Giacomo con Gramignoni o Ciambriguoni Giuseppa di Fortunato.

Matrimoni — Consigli Mosè di Rovigo, d'anni 37, celibe, negoziante, con Guzzi Anna di Ferrara, d'anni 36, nubile.

Morti — Guidi Maddalena di Borgo S. Giorgio, d'anni 70, possidente, coniugata — Minerbi Benedetta di Ferrara, d'anni 84, possidente, vedova — Lucci Giacomo di Baura, d'anni 72, villico, vedovo — Benini Felice di Pescara, d'anni 60, villico, coniugato — Cavallina Maria di Ferrara, d' anni 76, coniugata.

(Comunicato)

L'alba del 18 corrente Febbrajo vedeva spegnersi la pregiata esistenza della più tenera fra le madri, della più cara fra le amiche. **Maddalena Guidi-Baldi** fra gli amplessi d'una desolata famiglia spirava nel bacio del Signore. Fu nobile di cuore, côlta di spirito, affettuosa con tutti, e amata da quanti ebbero la fortuna di conoscerla. — Legato alla Famiglia della povera estinta coi vincoli della più salda amicizia, la perdita di un oggetto sì caro è una perdita comune, e la lagrima che mi spreme dal ciglio un tanto dolore, possa tornare di balsamica rugiada all' anima de' desolati superstiti, che possono trarre il solo conforto al loro lutto dalla dolce memoria — che vivrà perenne — delle domestiche virtù che adornavano la cara estinta e che vivranno incancellabili nel cuore degli amici. Possano queste povere parole che la foga del dolore m' impedisce rendere più acconcie a porgere l'ultimo tributo di affetto ad una mia seconda madre, lenire in qualche modo il cordoglio dei superstiti figli, e del vedovo inconsolabile, e trovare un' eco pietosa in ogni cuore fra quanti piangono con noi la perdita di quella benedetta Creatura che volava ad arricchire d'un nuovo abitatore le regioni serene del cielo!

Gh.

Varietà

REGIO LOTTO

Estrazioni delli 18 *Febbraio* 1871

VENEZIA	--	13	62	44	55	12
FIRENZE	--	62	85	31	84	2
MILANO	--	38	50	35	3	29
NAPOLI	--	19	66	50	33	36
PALERMO	--	38	46	87	13	53
TORINO	--	26	28	51	32	38

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 19. — *Bruxelles* 18. — Si conferma che il principe di Prussia si oppone alla entrata delle truppe in Parigi. Egli crede che l'onorevole resistenza di oltre 4 mesi fatta dalla popolazione di Parigi abbia diritto di essere rispettata.

Bordeaux 18. — *(Assemblea)*. Un deputato annunzia che tutti i deputati alsaziani e lorenesi si sono astenuti ieri di votare la proposta Keller.

La presidenza legge una lettera di Thiers in cui significa la sua gratitudine per la fiducia dell' Assemblea, e la premura con cui compirà la sua missione. Avrebbe voluto presentarsi all' Assemblea oggi; ma gli è impossibile; verrà domani coi ministri.

Rochefort reclama contro le forze militari poste intorno alla Camera.

Alcune elezioni sono convalidate.

Monaco 18. — (*Chiusura delle Camere*). Il discorso reale ringrazia le Camere della premura onde accordarono il credito di guerra, menziona il valore dell' esercito ed esprime la soddisfazione per l'unione della Germania.

Berlino 18. — La *Gazzetta tedesca del Nord* dice che l' eventuale presidenza di un principe d' Orléans in Francia avrebbe due inconvenienti. Primieramente il pericolo di un imminente nuovo cambiamento nella forma di Governo ora stabilita. Secondariamente renderebbe impossibile la riconciliazione fra la Francia e la Germania, essendochè gli Orléans si dichiararono apertamente nemici giurati della Germania.

Londra 18. — *Camera dei Comuni*. — Enfield dichiara che il Governo non ricevette alcuna comunicazione sull'intenzione dei prussiani di entrare in Parigi; non può quindi fare passi in proposito. Dice che le voci dell' esistenza di un trattato fra la Prussia e la Russia non possono considerarsi come comunicazioni ufficiali.

Herbert propone la mozione: essere dovere del Governo d' intervenire insieme alle potenze neutrali onde ottenere delle condizioni più moderate per la Francia. Parla contro ogni cessione di territorio francese. Dopo ha luogo una lunga discussione.

Robert Peel attacca la politica del Governo.

Goldsmid la difende.

Horsmann disapprova la mozione di Herbert.

Howes, Bulwer, l' appoggiano.

Gladstone domanda il ritiro della mozione, non crede che l' Inghilterra potrebbe intervenire; spera la pace con delle condizioni giuste e moderate; da una pace con condizioni intollerabili non risulterebbe che il rinnovamento della guerra. Una politica magnanima da parte della Germania converrebbe alla Francia, all' Europa, ed alla Germania stessa. Crede che nessuno dei due belligeranti desideri l' intervento dell' Inghilterra nelle trattative. Se le viste della Francia o della Germania sono irreconciliabili si potrebbe richiedere buoni uffici dall' Inghilterra.

Herbert ritira la sua mozione.

Spettacoli d' oggi

TEATRO COMUNALE. — Si rappresenta l' opera *Un Ballo in maschera*, del maestro Verdi — Ore 8.

TEATRO BONACOSSI. — Veglione mascherato dalle 8 pom. fino a giorno.

TEATRO MONTECATINO. — La compagnia marionettistica dei fratelli Salvi dà recita e ballo. — Ore 8.

AVVISI

REGNO D' ITALIA
MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Impresa per lavori di sistemazione e di difesa di un tratto dell' Arginatura destra del Po di Goro denominato Froldo Goro lungo metri 450.

AVVISO

Essendo andato deserto l' incanto che doveva aver luogo oggi stesso per l' appalto de' lavori sovraindicati, si rende noto che nel dì 6 del p. v. mese di Marzo alle ore 11 antimeridiane si procederà in quest' Uffizio ad un secondo incanto per l' appalto medesimo, in base al piano di esecuzione del 2 Dicembre 1870 compilato dall' Uffizio Tecnico Governativo di questa Provincia, e visibile in questa Segreteria ogni giorno nelle ore d' Uffizio.

AVVERTENZE

1. L' impresa ascende alla Somma di L. 13963 27, e sarà deliberata qualunque sia il numero degli offerenti.

2. I lavori dovranno essere completamente ultimati nel termine di giorni 70.

3. L' incanto seguirà a partiti sigillati in carta da bollo da L. 1, e contenenti il ribasso di un tanto per cento, e colle formalità prescritte dal Regolamento approvato con R. Decreto del 4 Settembre 1870 N. 5852; nè si farà luogo a deliberamento se le offerte non avranno superato il *Minimum* contenuto nella scheda che sarà depositata sul tavolo dell' Asta.

4. Gli Aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità colla produzione di un certificato di data non anteriore di sei mesi, spedito da un Ispettore, o da un Ingegnere Capo del Genio Civile in attività di servizio.

5. Per essere ammessi all' incanto gli Aspiranti stessi dovranno fare il deposito di L. 300 in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale.

6. Il termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo è di giorni *quindici*, e scadrà al mezzodì del giorno 21 Marzo prossimo venturo.

7. Le spese tutte relative alla presente Asta, di contratto, registro, copie etc. sono a carico del Deliberatario.

Ferrara, 17 Febbrajo 1871.

Per detto Uffizio
IL SEGRETARIO
A. CURTI

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Avviso di vendita d'immobile a mano regia

Il Cancelliere dell' anzidetto Tribunale,

Sopra istanza dell' Esattore Governativo e Provinciale signor Enrico Ferraguti, domiciliato a Ferrara,

RENDE NOTO

Che nel giorno di Lunedì sei Marzo prossimo venturo, alle ore dodici meridiane, nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale residente nel palazzo della Ragione, posto sulla piazza grande delle Erbe al Civ. N. 16, si procederà alla vendita dell'infradescritto stabile oppignorato a pregiudizio del dott. Antonio Finotti debitore verso il suddetto Esattore di Lire settecento cinquantasette e centesimi diciotto per tasse dativa reale e provinciale a tutta la terza rata 1870, oltre le spese occorse ed occorrende, come al verbale dell' usciere Angelo Mamoli del dodici settembre dell' anno stesso trascritto nell' ufficio Ipoteche il diciotto Novembre successivo al Vol. 46, Cas. 4481, Registro Generale con Lire tre e centesimi sessantadue.

L' incanto sarà aperto sul prezzo di Lire ottomilasettecentotrentotto e centesimi sedici valore allo stabile attribuito dal perito Ingegnere signor Parmiano Parmiani colla sua relazione giurata del venti Gennaio ultimo scorso.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto l'importo delle spese che approssimativamente si fissano in Lire quattrocento, e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329 del Reg. Leg. Giud. dieci Novembre 1834, tuttora in vigore per simili vendite.

Stabile da vendersi

situato in Ferrara nelle vie del Genio e Porta Po, distinto in mappa col N. 2577 e costituito

1. Una Casa con cortile ridotto in parte a giardino, e pozzo, segnata coi Civici Numeri 30 e 31 azzurri, composta a pianterreno di un portico d' ingresso, di quattro camere grandi, ed una piccola a destra del medesimo, non chè d' una dispensa oscura, di due ripostigli, d' una piccola scala segreta a rampanti, e ripiani, ed a sinistra di una scala grande, di quattro ambienti, uno dei quali piccolo, d' una cucina, di due sottoscale e d' altra scala piccola scoperta; al piano superiore, cui si ascende mediante detta scala grande, oltre un' ambiente che serve di sfogo, di undici camere tra grandi e piccole, delle quali una con piccolo oratrio; al piano sotto il tetto di quattro camere abitabili e di due stanzini bassi.

2. Una fabbrichetta attigua alla suddetta casa composta a pianterreno di stalla, cui si accede dal cortile, con sovrapposto fienile, e di una camera per abbeverare i cavalli con sovrastante stanza che serve di dormitorio.

3. Una fabbrichetta avente l' ingresso tanto dal cortile che dalla via di Corso Porta Po, composto a pianterreno di due camere, una delle quali grande ed irregolare, e l' altra piccola; al piano superiore, cui si ascende a mezzo di una scala in legno, di tre ambienti.

4. Una fabbrichetta oblunga composta a pian terreno di due stanze, l' una ad uso bucateria, e l' altra ad usi diversi, di legnaja ed andito contenente la scala in mattoni che mette al piano superiore di due ambienti abitabili, oltre il granajo, cui si accede mediante scala di legno.

5. Una fabbrichetta attigua alla precedente divisa in due ambienti da un solajo, uno superiore per usi diversi, l' altro inferiore ad uso di cantina;

Quale casa e fabbrichette confinano a settentrione colla strada Corso di Porta Po, detta volgarmente di San Benedetto, ed in parte colle ragioni Furari ed Armari, a levante con Orto Agrario annesso all' Ateneo Civico, a ponente colla pubblica via del Genio detta volgarmente primo Guasto dei Servi, a mezzodì colle ragioni Formica, ovvero ecc.

Ferrara quindici Febbrajo 1871.

Il Cancelliere — CAMOUS

GIUSEPPE BRESCIANI *tip. prop. ger.*